Campi da tennis della Cittadella: c’è un nuovo gestore ma è di nuovo polemica

Affidata all’Asd Circolo Tennis Farina la gestione dei campi da tennis della Cittadella dello Sport, ma la vicenda potrebbe subito approdare al Tar e non è escluso che arrivi al Giudice Civile e perfino in Procura. L’aggiudicazione definitiva è arrivata con una determina dirigenziale del 23 gennaio scorso, al termine delle procedure avviate nei mesi scorsi, con l’avvio della procedura nell’ambito della quale il Comune ha inizialmente invitato dieci associazioni sportive della città a partecipare. Solo due di queste hanno, entro il termine del 26 agosto, presentato la loro offerta: da una parte, l’Asd Circolo Tennis Farina, dall’altra il Country Club Tennis Siracusa 2.0, che negli anni passati ha svolto l’attività all’interno della struttura sportiva pubblica fino alla chiusura dei campi, decisa dal Comune lo scorso aprile.
Dopo l’apertura, in seduta pubblica, delle buste, entrambe le associazioni sono state ammesse, inizialmente con riserva per via della documentazione amministrativa incompleta. Il soccorso istruttorio si è concluso a settembre, quindi si è proceduto alla verifica delle offerte tecniche e poi a quelle economiche. Il punteggio accordato al Circolo Tennis Farina è stato di 73,41, mentre all’Asd Country Club Tennis Siracusa 2.0 è stato attribuito un punteggio di 56,47.
L’Asd Country Club Tennis Siracusa 2.0 contesta la decisione del Comune, ritenendo che possano esserci diversi profili di anomalia. Per questo, attraverso l’avvocato Giuseppe Fera, si prepara a ricorrere in diverse sedi della giustizia. “Il primo problema che salta all’occhio- spiega il legale dell’associazione sportiva esclusa- è che ad aggiudicarsi la

gestione sia stata un’associazione che ha offerto, come canone annuo, una cifra più bassa rispetto alla concorrente, un danno per i siracusani che potranno contare, quindi, su un importo inferiore per il loro bene. Parlando in cifre, mentre il circolo Farina ha proposto un canone annuo di 15 mila euro, il Country Club ha messo sul tavolo 16 mila 200 euro l’anno. In secondo luogo-prosegue Fera- sorprende che si preferisca un’associazione che non ha mai lavorato all’interno della Cittadella rispetto ad un’associazione che ha anche investito nella struttura, per oltre 70 mila euro, in cui ha lavorato negli ultimi anni, tanto da ottenere targhe di encomio dallo stesso Comune. Non si comprende- aggiunge il legale del Country Club – cosa sia accaduto solo qualche settimana dopo la consegna di quelle targhe di encomio”. Un altro aspetto riguarda, a questo punto, “i beni che la nuova associazione aggiudicataria dovrebbe utilizzare. La titolare di tali beni (impianto di illuminazione, impianto idrico, panchine ecc) è l’Asd che rappresento. Non si capisce come il nostro concorrente debba adesso utilizzarle, cosa esattamente sia stato affidato all’associazione, insomma”. Secondo il legale del Country Club Tennis Siracusa 2.0 parla di “una serie di incoerenze al cospetto delle quali adesso ci troviamo. Teoricamente dovremmo riprenderci i nostri beni, sono nostri. In caso contrario potremmo anche trovarci davanti ad un’ipotesi di appropriazione indebita”. A questo si aggiungerebbero altre questioni, che riportano alla stessa stesura del bando. “La realtà descritta in quel bando- sostiene Fera- non esiste. Sono stati rappresentati beni con determinate caratteristiche, ma in realtà sono diverse. In un mondo di buon senso bisognerebbe fermare tutto”. Infine un’ultima considerazione. “Non ci scandalizza che si possa aver seguito un’opzione più politica che tecnica- conclude l’avvocato dell’associazione esclusa- ma questo orientamento si deve comunque muovere secondo criteri di legalità e ci sembra siano stati travalicati”.

Foto: repertorio

Parcheggio Damone, pressing di Cna e Confcommercio: “Subito variante, posteggio indispensabile”

“Serve subito un confronto tra giunta e consiglio comunale per individuare una soluzione alla vicenda parcheggio Damone”, chiuso con un’ordinanza perché realizzato in un’area che il piano regolatore individua come destinata a verde. Non si placano le polemiche dopo la decisione del settore Mobilità e Trasporti e oggi a prendere una posizione netta sono Cna e Confcommercio. L’intervento dei presidenti comunali delle due associazioni di categoria, Santi Lo Tauro e Francesco Diana segue quello del Cenaco, il centro naturale commerciale, fortemente critico rispetto alla scelta di interdire alle auto l’area realizzata nell’ambito della riqualificazione della zona Tisia-Pitia. Se i commercianti hanno espresso le loro preoccupazioni, ipotizzando che, senza un numero sufficiente di posti auto, i cittadini possano decidere di effettuare altrove i loro acquisti, Cna e Confcommercio spingono perché la giunta prima e il consiglio comunale per la ratifica, provvedano subito alla variazione urbanistica necessaria, cambiando la destinazione dell’area del parcheggio Damone da “S3” a “S4”, cosicché se ne possa consentire l’utilizzo per ospitare le auto “compatibile con le esigenze del territorio- sostengono i due presidenti. Cna e Confcommercio auspicano “un iter rapido e trasparente, che, nel rispetto delle procedure amministrative, garantisca tempi certi per la riapertura. È essenziale – sottolineano Lo Tauro e Diana – evitare una lunga chiusura del parcheggio, che avrebbe ripercussioni gravissime non solo per gli operatori commerciali ma anche per la

vivibilità del quartiere. Chiediamo alla politica cittadina di agire con tempestività e senso di responsabilità per preservare il tessuto economico e sociale dell'area». Le due associazioni di categoria definiscono "profonda la preoccupazione. Questa decisione- aggiungono i due presidenti- aggravano una situazione già complessa per gli esercenti della zona, provati da lunghi lavori di riqualificazione urbana. La chiusura del parcheggio comporterebbe un ulteriore impatto negativo sugli operatori economici e sui cittadini, rendendo indispensabile un'azione immediata e coordinata".

Furia Carta: "Le imprese del Petrolchimico non possono fare come vogliono: subito un tavolo con le istituzioni"

"Questo territorio deve tornare a dialogare, a discutere delle questioni importanti e ad affrontarle, a partire da quelle che riguardano il futuro della zona industriale". Il deputato regionale e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta torna a lanciare un appello che nei giorni scorsi è stato raccolto e condiviso dai sindaci di Siracusa, Francesco Italia e Augusta, Giuseppe Di Mare come dalla senatrice Daniela Ternullo e che starebbe incontrando anche il favore di altri primi cittadini ed esponenti politici. Un fronte che quindi si starebbe componendo intorno agli interrogativi legati principalmente, ma non soltanto, alle intenzioni di Sasol.
"Ho annunciato di essere pronto a "presidiare" il Canale di Augusta perfino in pedalò. .Ritengo un atto dovuto che

un’azienda che decide di mandare a casa 65 padri di famiglia trovi un territorio forte, che avvia un’azione altrettanto determinata. E’ arrivato il momento di dire basta- tuona Carta- Intollerabile che Confindustria se la veda dal balcone”. Il deputato regionale e sindaco di Melilli sollecita l’immediata costituzione di un tavolo intorno al quale istituzioni e tutte le parti coinvolte, a qualunque titolo, siedano”. Carta sottolinea un aspetto che ritiene fondamentale. “Da una parte c’è la prospettiva di cassa integrazione per decine di lavoratori- osserva- dall’altra ci sono diverse aziende che, invece, in altre raffinerie, hanno posti vacanti, che potrebbero essere subito occupati dai lavoratori in questione, già perfettamente formati. In questo modo si eviterebbe un danno enorme, alle famiglie e all’economia del territorio”. Carta non ci sta e definisce “impossibile che non ci sia un Patto per l’Industria Siracusana” e non nasconde il profondo rammarico per un percorso che, a suo dire, “ci sta trasformando nella provincia di Gela. Assistiamo alla celebrazione di una gara ogni due anni, sempre nuove imprese e quindi nessuna interessata ad investire sul territorio. Non si può accettare che si debba riscontrare ogni giorno un nuovo elemento di tensione, non vorrei che si trattasse di strategie speculative”. Il parlamentare dell’Ars sostiene che lo Stato debba assumersi la sua parte di responsabilità per avere sottovalutato il problema. “Il ministro Urso dovrà inserire il polo petrolchimico di Siracusa tra le priorità dell’agenda nazionale, al contempo- aggiunge- il problema è anche di contesto sociale. Rimanendo sulle parti non siamo stati incisivi nei confronti delle aziende che operano sul territorio, dicendo loro che occorre necessariamente sedersi intorno ad un tavolo e capire quali sono le questioni e come affrontarle. Le strategie ambientali e industriali vanno condivise”. Carta lancia un allarme. “Il territorio si sta svuotando- spiega- Basta notare l’alto numero di capannoni all’asta, di Imu che viene meno. Vediamo sempre più lotti con impianti di fotovoltaico e sempre meno, quindi, necessità di

manodopera. E’ questo il futuro che stiamo creando? E come si permette un’azienda di agire in questo modo? Peraltro in un territorio martoriato-conclude Carta- e che ha pagato anche con un alto numero di vite l’ignoranza che su alcune tematiche ambientali e di tutela della salute regnava sovrana fino a svariati decenni fa”.

Zona industriale, Ternullo (F.I): “Salvare l’esistente, dilazione della rata sulla Co2”

“La conservazione dell’asset industriale in Sicilia, e pertanto nel polo industriale del siracusano, è una priorità assoluta e irrinunciabile, non solo per il nostro territorio ma per l’intero sistema produttivo italiano”. Così interviene la senatrice di Forza Italia, Daniela Ternullo,che condivide le dichiarazioni del sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, in merito alla necessità di preservare e rigenerare il settore della raffinazione chimica e petrolifera locale. Ternullo sposa l’appello del deputato regionale del Mpa, presidente della commissione Territorio e Ambiente dell’Ars. “La Sicilia- conferma la senatrice di F.I- rappresenta un pilastro fondamentale per il fabbisogno energetico nazionale, contribuendo per oltre il 40% alla produzione complessiva. Tuttavia, la nostra Regione, a differenza di altre aree del Paese, non ha alternative concrete in caso di dismissione degli impianti industriali. È imprescindibile adottare soluzioni che non solo salvaguardino gli asset produttivi esistenti, ma ne favoriscano l’innovazione tecnologica e la

sostenibilità ambientale”.
Una partita che si gioca anche sui tempi, secondo Ternullo, che sollecita “interventi immediati da parte delle istituzioni nazionali e regionali. Occorre anche preservare quanto esiste e funziona- dice la senatrice – Penso alla possibilità di dilazionare il pagamento della rata sulla CO2 o ad altre misure che possano garantire la sopravvivenza dell’indotto e, soprattutto, la tutela delle migliaia di lavoratori coinvolti. È necessario che il Governo nazionale e la Regione Siciliana si facciano carico di stanziare risorse specifiche, anche attraverso la prossima programmazione dei fondi strutturali e la riprogrammazione europea, per cofinanziare la rigenerazione della raffinazione italiana e siciliana”.
Poi un ulteriore passaggio. “Va bene la transizione energetica- ritiene Ternullo- ma occorre conciliarla con la salvaguardia del settore industriale nostrano. Non possiamo permettere che il Mezzogiorno, e in particolare la nostra amata Sicilia, paghi il prezzo di scelte non lungimiranti”. L’esponente di Forza Italia assicura il proprio impegno in Senato “affinché il Governo accolga questa battaglia di buon senso come una priorità strategica, per garantire un futuro di sviluppo e sostenibilità al settore della raffinazione nel territorio siracusano”.

Ladri nel parcheggio dell’ospedale di Lentini: denunciati una donna e un

uomo, in fuga il terzo complice

Nella notte si erano introdotti nel parcheggio dell’ospedale di Lentini e, raggiunto il furgone di una cooperativa di ristorazione, stavano tentando di asportarne il carburante. La loro presenza non è sfuggita ad una pattuglia di carabinieri in servizio di controllo del territorio. Denunciati con l’accusa di furto su veicolo in sosta, una donna di 44 anni ed un uomo di 35, entrambi di Carlentini e con precedenti per reati contro il patrimonio e droga.Un terzo uomo è riuscito,invece, a fuggire ma i militari dell’Arma avrebbero già raccolto elementi utili per la sua identificazione.

Territorio al setaccio: tre denunciati ed un giovane segnalato alla Prefettura

Evasione dagli arresti domiciliari. Con quest’ accusa, in due distinti interventi, i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Siracusa hanno denunciato due uomini, rispettivamente di 28 e 37 anni, entrambi già noti alla giustizia. I due, la notte scorsa, durante il controllo affidato ai militari dell’Arma, non sono stati trovati nelle rispettive abitazioni, nonostante i domiciliari cui erano sottoposti. Durante un controllo su strada, i Carabinieri hanno, inoltre, bloccato un’auto condotta da un 22enne, alla guida nonostante non avesse mai conseguito la patente di guida. Un 19enne,infine, è stato segnalato alla Prefettura di

Siracusa quale assuntore di sostanza stupefacente.

Case popolari allacciate abusivamente alla rete pubblica: denunciate due donne

Le loro abitazioni erano allacciate abusivamente alla rete di distribuzione elettrica pubblica. I Carabinieri della Stazione di Francofonte, nel corso di un controllo in contesto di edilizia popolare, hanno denunciato per furto di energia elettrica una 34enne e una 43enne, entrambe con precedenti di polizia per reati contro la persona e l'amministrazione della giustizia. L'attività proseguirà anche nelle prossime settimane.

Loculi garantiti ai disabili gravissimi, il consiglio comunale dice no: "Occasione persa, manca etica"

Il consiglio comunale dice "no" alla possibilità di attribuire già in vita loculi ai cittadini disabili con patologie

irreversibili. La proposta era stata avanzata dal consigliere Damiano De Simone di Forza Italia e mirava a garantire alle famiglie, pensando in particolar modo a quelle con figli gravemente ammalati,”quantomeno la serenità di sapere che avrebbero potuto trovare una collocazione dignitosa al cimitero comunale”. Un ambito particolarmente triste e delicato “ma vero, concreto- osserva De Simone- e il consiglio comunale non ha mostrato alcuna forma di sensibilità, facendo, peraltro, ancora peggio in realtà. Non solo si è negata questa possibilità ai cittadini meno fortunati, ma così facendo si lascia la porta aperta alla richiesta di loculo in vita per chiunque abbia qualsiasi forma di disabilità”. Entrando più nel dettaglio, la proposta riguardava la modifica dell’articolo 43 del regolamento di polizia mortuaria per le modalità di concessione dei loculi. Di norma è possibile richiederli solo in presenza di salma. Unica deroga, il caso di coniugi di deceduti ed eventuali figli portatori di handicap. “Questo apre una maglia infinita- osserva De Simone – Tutti, in pratica, anche nel caso in cui la disabilità sia minima possono avanzare questa rivendicazione. Peccato che il cimitero non dispone di abbastanza spazio e peccato che in questo modo chi ha davvero gravissime situazioni rischia di rimanere senza loculo a vantaggio di chi, magari, ha perso una falange e può quindi svolgere tutte le azioni della vita senza particolare disagio”. De Simone evidenzia che “si parlava di equità sociale e comunque, sotto il profilo amministrativo, avremmo ristretto il campo d’azione. Ci saremmo rivolti ad un numero inferiore di persone. Avremmo, inoltre, dato un senso etico e sociale alla nostra azione”.

Evade continuamente dai domiciliari, in carcere pluripregiudicato di Augusta

Dopo ripetute violazioni è stato condotto in carcere. I carabinieri hanno così condotto nella Casa di Reclusione di Brucoli un pluripregiudicato di 57 anni, con precedenti per associazione mafiosa e reati contro il patrimonio. A decidere la sospensione della detenzione domiciliare per lui è stato l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Siracusa. Dallo scorso giugno l'uomo era sottoposto agli arresti domiciliari perché condannato per il reato di evasione. Avendo, tuttavia, violato continuamente le prescrizioni connesse alla misura, è stato segnalato dai Carabinieri della Sezione Radiomobile di Augusta all'Autorità Giudiziaria, che ne ha infine disposto l'accompagnamento presso l'istituto penitenziario.

La missione solitaria di Enzo: "Tengo pulita via Elorina, qui manca il senso civico"

La sua può essere definita una "missione": mantenere pulita una parte di via Elorina, martoriata dai rifiuti, da piccole-grandi discariche di rifiuti di ogni genere, nonostante sia il biglietto da visita della città, unico ingresso da sud. Enzo si occupa di turismo, in Ortigia, e qualche anno fa ha ereditato dal padre un palmento nella zona di via Elorina. Con

sua enorme sorpresa, una volta effettuato un primo sopralluogo, ha notato che l'area non versava affatto nelle migliori condizioni. Una volta bonificata la sua proprietà, ha iniziato a mantenerla sempre pulita. "Il problema più serio, invece- racconta Enzo- riguardava le aree esterne, i dintorni, "offesi" continuamente da chi abbandona rifiuti di ogni genere sistematicamente. Da due anni e quattro mesi mi occupo, quindi, della pulizia e bonifica dell'area di via Elorina che si trova a ridosso dei miei terreni. Inizialmente speravo che questo bastasse per convincere i miei concittadini incivili a desistere dalla cattiva abitudine di deturpare, sporcare, rendere indecente il territorio comune. Nel tempo la disillusione ha preso il sopravvento ed oggi so che la sensibilizzazione, purtroppo, qui non funziona. Ne prendo atto. Fanno eccezione i turisti stranieri che, vedendomi impegnato nella pulizia costante, si complimentano con me, senza conoscermi nemmeno, mi ringraziano". Enzo dedica il fine settimana a quest'attività. Lo fa per sé e per tutti e continua a farlo nonostante nessuno si sia unito a lui in questa battaglia per la civiltà". Nella sola giornata di ieri ha raccolto nove sacchi di rifiuti, che poi consegna alla Tekra per il corretto smaltimento. "Quello di cui mi occupo è un luogo importantissimo per Siracusa- fa notare Enzo- è la parte ellenica, che ci portava a Eloro, è l'unico ingresso a sud, il nostro biglietto da visita, che dovrebbe essere tenuto in maniera decorosa. Purtroppo si tratta di una missione impossibile in termini di sensibilizzazione. Il senso civico qui non esiste. Una volta compreso questo, anziché demoralizzarmi, ho deciso di spostare tutto in positivo e piano piano ho esteso l'area di cui mi occupo di quattro volte rispetto al raggio iniziale. Lo faccio per una questione di coscienza. Se penso a quando per la prima volta mi sono imbattuto in quello spettacolo indecoroso, ricordo un vero e proprio disastro. Ci sono voluti 8 giorni per ripulire tutto". Enzo racconta di essere molto impegnato con il suo lavoro. "Trovo comunque il tempo per dedicarmi a questa iniziativa. Il livello di inciviltà che riscontro è spaventoso- prosegue – Il

classico caso in cui la realtà supera la fantasia, in negativo ovviamente. Non è raro trovare amianto, pneumatici, pesce, interiora, davvero di tutto. Oppure indifferenziata, che poi si trova frantumata per strada". Enzo lancia, infine, un appello a quanti gestiscono attività in via Elorina. "Vorrei che, ciascuno per l'area a ridosso del proprio esercizio, si occupasse di mantenerne decoro e pulizia, ognuno per la propria "quota parte". Il risultato sarebbe straordinario". Un appello che Enzo descrive come il suo "ultimo tentativo". Non ci crede, insomma, ma ci spera".